

COMUNICATO STAMPA

Roma. Al Forum economico Italo Tedesco, le relazioni tra Puglia e Germania

Questa mattina a Roma, nel corso della tavola rotonda “Fare business in Italia: la storia di successo di chi ci ha creduto”, svoltasi in occasione del secondo Forum economico Italo Tedesco, organizzato dalla Camera di Commercio italiana in Germania, la Regione Puglia, unica regione italiana presente con il suo Presidente, ha diffuso una nota sullo stato dell'arte delle relazioni economiche e commerciali tra la Puglia e Germania.

Puglia-Germania, le relazioni di oggi

Le relazioni economiche e commerciali tra la Puglia e la Germania rappresentano una storia di successo consolidata nel tempo.

La Germania infatti è da svariati anni tra i primi partner della Puglia sia nell'interscambio commerciale che negli investimenti in Puglia.

L'interscambio commerciale (esportazioni più importazioni) ha raggiunto nel 2013 un valore di 1,778 miliardi di euro. Infatti la Germania è il secondo partner commerciale della Puglia per le esportazioni (dopo la Svizzera) ed il quarto per le importazioni (dopo Svizzera, Brasile e Stati Uniti).

Le esportazioni della Puglia verso la Germania sono in costante crescita e in controtendenza rispetto al dato nazionale. Infatti, nel 2012, con un valore di 1,031 miliardi di euro, l'export pugliese verso la Germania è cresciuto del 17,3%, mentre il dato nazionale si è ridotto dell'1,1%. Nel 2013 la Puglia ha visto crescere ancora le proprie esportazioni verso la Germania del 6,4%, vendendo beni per un valore assoluto di 1,097 miliardi di euro, mentre in Italia si è registrato ancora un calo dello 0,7%.

Le esportazioni della Puglia verso la Germania rappresentano da sole il 13,8% del totale delle esportazioni pugliesi (7,947 miliardi di euro).

Agli scambi commerciali si sono aggiunti gli insediamenti realizzati da imprese tedesche in Puglia.

Negli ultimi tempi molte di esse sono state attratte dalle politiche regionali di attrazione degli investimenti ed hanno dunque realizzato rilevanti progetti in Puglia grazie ad incentivi messi in campo dalla Regione. Proprio questi aiuti spesso hanno svolto un ruolo determinante contro la delocalizzazione delle imprese in altri Paesi.

Anche sotto questo profilo la Germania si è rivelata uno dei partner più importanti della nostra regione. Poco meno della metà degli investimenti esteri (il 48,47%) realizzati in Puglia grazie allo strumento dei Contratti di Programma, incentivo attivato dalla Regione e diretto alle grandi imprese, riguarda infatti aziende tedesche, che hanno investito in Puglia più di 196 milioni di euro (sui 405 milioni complessivi di investimenti esteri).

I Contratti di Programma e il ruolo di questo strumento nell'attrazione degli investimenti

I Contratti di Programma regionali costituiscono l'incentivo che la Regione Puglia mette a disposizione delle grandi imprese. Lo strumento, con una dotazione di oltre 291,7 milioni di euro, ha l'obiettivo di promuovere iniziative imprenditoriali in grado di contribuire al recupero e consolidamento delle attività industriali esistenti e alla creazioni di nuove opportunità di sviluppo, rafforzando la competitività e attrattività dei territori e sostenendo l'occupazione. I settori di intervento sono le attività manifatturiere, i servizi e la trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli.

I beneficiari sono imprese di grandi dimensioni, ma anche micro, piccole e medie imprese, con una grande impresa proponente, che si assume la responsabilità del gruppo per la coerenza tecnica ed industriale.

I Contratti di Programma regionali finanziano spese per "Attivi materiali" (cioè studi di fattibilità, macchinari, suolo e opere murarie) e spese per "Ricerca industriale e Sviluppo sperimentale".

Questo strumento di agevolazione ha permesso di radicare sul territorio regionale alcuni grandi gruppi italiani (come Alenia, Augusta, Chemtex, ecc) ed esteri (General Electrix, Sanofi, Owens, Getrag, Wind, Bosch, ecc), impedendone in alcuni casi la delocalizzazioni in altri Paesi.

Gli investimenti esteri in Puglia

Oggi sono 43 i Contratti di Programma attivi, di questi, sono 16 quelli riguardanti imprese estere.

I Contratti di programma hanno movimentato in tutto 1,140 miliardi di investimenti, mentre 405,57 milioni di euro rappresentano il valore degli investimenti esteri in Puglia generati grazie a 107,82 milioni di risorse pubbliche. Si tratta del 35,57% del totale dei Contratti di Programma attivi.

Gli investimenti provengono da Germania, Russia, Francia, Stati Uniti e Regno Unito.

Eccoli nel dettaglio:

1. Riunite OSRAM Edison Clerici Spa della società Siemens AG (Germania). L'impresa si occupa di fabbricazione di apparecchiature per illuminazione e sta realizzando nella zona industriale di Modugno, in provincia di Bari, investimenti per oltre 10,6 milioni di euro (di cui più di 3,3 milioni le agevolazioni pubbliche).
2. Wind Telecomunicazioni Spa della società VimplCom Ltd appartenente al gruppo russo Alfa Bank. L'azienda si occupa di telecomunicazioni mobili e fisse. Gli investimenti, realizzati a Bari, ammontano ad oltre 46,3 milioni di euro (di cui più di 12,2 milioni la parte pubblica).
3. Sanofi Aventis Spa della società Sanofi Aventis S.A. (Francia). L'impresa è attiva nel settore della fabbricazione di medicinali. Gli investimenti, nella zona industriale di Brindisi, hanno un valore di oltre 20,3 milioni di euro (di cui più di 5,6 milioni le risorse pubbliche).
4. Nuovo Pignone Spa del Gruppo General Electric . divisione Oli&Gas (USA). L'Impresa che si occupa della fabbricazione di macchine ed apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere realizza nella zona industriale di Bari investimenti per oltre 17,1 milioni di euro (di cui più di 4,9 milioni le agevolazioni pubbliche).

5. Birra Peroni Spa del Gruppo SABMiller Plc (Regno Unito). Attiva nella produzione della birra, l'azienda sta realizzando a Bari investimenti per oltre 13,2 milioni di euro (di cui più di 3,07 milioni le risorse pubbliche).
6. Vetriere Meridionali Spa della società Owens-illinois inc (USA). L'impresa, che opera nel settore del vetro cavo, sta investendo a Castellana Grotte, in provincia di Bari, investimenti per oltre 14,7 milioni (di cui più di 4,05 milioni il contributo pubblico).
7. O-I-Manufacturing Italy Spa della società Owens-Illinois (USA). L'azienda che si occupa della fabbricazione di vetro cavo sta realizzando a Bari un progetto per più di 17,3 milioni di euro (di cui oltre 5,2 milioni le agevolazioni pubbliche)
8. Getrag Spa del gruppo Getrag Corporate Group (Germania). Attiva nel settore della "Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli e loro motori", a Modugno (Ba) ha progettato investimenti per oltre 48,8 milioni di euro (di cui più di 13,19 milioni la parte pubblica).
9. Wind Telecomunicazioni Spa della società VimplCom Ltd appartenente al gruppo russo Alfa Bank - 2° Contratto di programma. L'azienda si occupa di telecomunicazioni mobili e fisse. Gli investimenti del secondo Contratto di Programma, realizzati a Molfetta (Ba), ammontano ad oltre 30,3 milioni di euro (di cui più di 8,7 milioni la parte pubblica).
10. Sanofi Aventis Spa della società Sanofi Aventis S.A. (Francia) - 2° Contratto di Programma. L'impresa è attiva nel settore della fabbricazione di medicinali. Gli investimenti del secondo Contratto di Programma, nella zona industriale di Brindisi, hanno un valore di oltre 29,8 milioni di euro (di cui più di 8,2 milioni le risorse pubbliche).
11. Centro Studi Componenti per Veicoli Spa - BOSCH del gruppo BOSCH (Germania). L'impresa, che opera nella Ricerca e sviluppo sperimentale, nella zona industriale di Modugno (Ba) sta realizzando investimenti per più di 11,3 milioni di euro (di cui oltre 2,8 milioni la parte pubblica).
12. Getrag Spa del gruppo Getrag Corporate Group (Germania) - 2° Contratto di Programma. Attiva nel settore della "Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli e loro motori", ha progettato a Modugno (Ba), grazie al secondo Contratto di Programma, investimenti per oltre 49,5 milioni di euro (di cui oltre 12,4 milioni la parte pubblica).
13. Birra Peroni Spa del Gruppo SABMiller Plc (Regno Unito) - 2° Contratto di Programma. L'azienda, che si occupa di produzione di birra, sta realizzando a Bari, con questo secondo Contratto di Programma, investimenti per oltre 9,6 milioni di euro (di cui più di 2,2 milioni le risorse pubbliche).
14. Merck Serono Spa della società Merck KGaA (Germania). L'impresa è attiva nel settore della "Fabbricazione di medicinali e di altri preparati farmaceutici". Gli investimenti, nella zona industriale di Modugno (Ba) ammontano ad oltre 49,3 milioni di euro (di cui più di 11,2 milioni la parte pubblica).
15. Nuovo Pignone Spa del Gruppo General Electric - divisione Oli&Gas (USA) – 2° Contratto di Programma. L'Impresa che si occupa della fabbricazione di macchine ed apparecchi per le industrie chimiche, petrolchimiche e petrolifere, grazie a questo secondo Contratto di Programma, realizza nella zona industriale di Bari investimenti per oltre 9,9 milioni di euro (di cui più di 3,03 milioni le agevolazioni pubbliche).
16. Centro Studi Componenti per Veicoli Spa - BOSCH del gruppo BOSCH (Germania) – 2° Contratto di Programma. L'impresa, che opera nella Ricerca e sviluppo sperimentale, grazie al

secondo Contratto di Programma, sta portando avanti, nella zona industriale di Modugno (Ba), investimenti per più di 26,8 milioni di euro (di cui oltre 7,3 milioni la parte pubblica).

Gli investimenti della Germania in Puglia

Gli investimenti della Germania incidono in modo considerevole sul totale degli investimenti esteri. I 6 Contratti di Programma riguardanti imprese tedesche determinano investimenti per 196,58 milioni di euro, il 48,47% del totale degli investimenti esteri (405,57 milioni), dunque poco meno della metà. Le agevolazioni pubbliche che hanno movimentato gli investimenti tedeschi hanno un valore di 50,38 milioni di euro.

Sono 4 le imprese tedesche che si sono aggiudicate le agevolazioni dei 6 Contratti di Programma regionali destinati alla Germania:

1. Riunite OSRAM Edison Clerici Spa della società Siemens AG (Germania);
2. Getrag Spa del gruppo Getrag Corporate Group (Germania) – 2 Contratti di Programma;
3. Centro Studi Componenti per Veicoli Spa - BOSCH del gruppo BOSCH (Germania) – 2 Contratti di Programma;
4. Merck Serono Spa della società Merck KGaA (Germania).

Ecco in dettaglio, i progetti agevolati:

1. Riunite OSRAM Edison Clerici Spa della società Siemens AG (Germania). L'impresa si occupa di fabbricazione di apparecchiature per illuminazione e sta realizzando nella zona industriale di Modugno, in provincia di Bari, investimenti per oltre 10,6 milioni di euro (di cui più di 3,3 milioni le agevolazioni pubbliche). L'obiettivo principale del progetto industriale proposto ed ammesso consiste nella realizzazione di investimenti volti ad ammodernare ed ampliare le linee di produzione, allo scopo di migliorare ed ampliare la capacità produttiva degli impianti esistenti, oltre che di introdurre nuove produzioni.

L'azienda ha sottoscritto il Contratto di Programma il 24/02/2011.

In particolare, il programma di investimenti in Attivi Materiali si articola nelle seguenti linee di intervento:

- Incremento del livello di produttività, attraverso l'acquisizione di macchine ed attrezzature, nonché di modifiche agli impianti esistenti;
- riduzione dell'impatto ambientale ed aumento efficienza energetica attraverso investimenti finalizzati alla riduzione del contenuto di mercurio nelle lampade;
- Incremento capacità produttiva lampade T5 mediante: la modifica della linea produttiva F5, la nuova macchina di polveratura WB F14 e F15, la realizzazione di una nuova unità pilota in grado di utilizzare sia le macchine esistenti modificate sia le nuove macchine di produzione;
- nuovi prodotti nel campo delle lampade fluorescenti.

I nuovi prodotti che saranno realizzati nello stabilimento OSRAM di Modugno sono rappresentati da:

- lampade con prestazioni ottimali, indipendentemente dalle condizioni ambientali;
- lampade di dimensioni miniaturizzate;
- lampade caratterizzate da lento degrado luminoso ed elevata vita utile;
- lampade con elevata resa luminosa ed elevato risparmio energetico;
- lampade realizzate con minore impiego di mercurio caratterizzate, quindi, da un ridotto impatto ambientale.

L'investimento in Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale è diretto a progettare e realizzare, nell'ambito della categoria delle lampade fluorescenti compatte, prodotti che garantiscano il raggiungimento delle performance necessarie per gli impieghi professionali. La realizzazione degli investimenti consentirebbe l'ampliamento della gamma dei prodotti offerti e, soprattutto, delle lampade fluorescenti compatte a risparmio energetico.

Le spese complessive per il progetto in R&S ammontano complessivamente ad € 1.869.300,00, di cui € 920.431,84 per la Ricerca Industriale ed € 948.868,16 per lo Sviluppo Sperimentale.

2. Getrag Spa del gruppo Getrag Corporate Group (Germania). Attiva nel settore della "Fabbricazione di altre parti ed accessori per autoveicoli e loro motori", a Modugno (Ba) ha progettato due investimenti grazie ad altrettanti Contratti di programma regionali.

Il primo progetto proposto ha un valore di oltre 48,8 milioni di euro (di cui più di 13,19 milioni la parte pubblica) e riguarda l'insediamento di Modugno (Ba).

Il Contratto di Programma è stato sottoscritto il 24 luglio del 2009 e l'investimento è stato già completato.

Il progetto è finalizzato all'ampliamento dell'attuale capacità produttiva dei cambi per autoveicoli (DCT 250 "Dual Clutch Transmission" – cambi a doppia frizione e relativi componenti) di nuova generazione, ovvero cambi meccanici di nuova progettazione con la gestione di una doppia anziché singola frizione che, con l'integrazione di attuatori elettrici o idraulici e di una centralina elettronica di supervisione e comando, "permettono riduzioni di consumi di due, tre volte superiori alle attuali tecnologie presenti sul mercato e proporzionali riduzioni di emissioni inquinanti, aumentando il comfort di guida".

In particolare l'azienda ha previsto, razionalizzando gli spazi della struttura esistente, investimenti in macchinari ed attrezzature consistenti principalmente dell'acquisto di ulteriori banchi prova per il test delle trasmissioni finite e di macchinari di rettifica e levigatura di potenza con relativa attrezzatura.

La fabbricazione dei cambi di nuova generazione (DCT 250) presuppone, nell'ambito del processo produttivo:

- a) produzione di nuovi componenti nonché di nuove linee di assemblaggio e testing con nuovi ulteriori macchinari da risistemare all'interno dello stabilimento;
- b) lavorazioni nuove, quali saldatura laser su componenti già trattati termicamente, rettifica di alcune golette che i nuovi alberi presentano e rettifica simultanea interna ed esterna di un nuovo particolare componente denominato albero cavo o albero di ingresso;
- c) processo di fresatura di precisione per la lavorazione in finitura delle scatole di alluminio.

Il progetto in R&S della GETRAG propone la realizzazione di un dispositivo per l'abbattimento del rumore nell'abitacolo ("dispositivo ARD", acronimo di Anti Rattle Device) ed in particolare della

rumorosità della trasmissione dovuta al contatto fra i denti degli ingranaggi che a basso carico tendono, a causa del gioco funzionale esistente fra i denti, ad avere urti.

A tale riguardo GETRAG ha brevettato una soluzione che utilizza delle ruote dentate aggiuntive la cui funzione è mantenere sempre in presa i denti eliminando il battito.

La proposta di ricerca consiste nello studiare, sviluppando i relativi prototipi, cinque soluzioni implementative dell'idea di base oggetto del brevetto aziendale citato.

Le spese complessive per il progetto in R&S ammontano complessivamente ad € 5.369.000,00, di cui € 2.183.000,00 per la Ricerca Industriale ed € 3.186.000,00 per lo Sviluppo Sperimentale.

Con il secondo Contratto di Programma, Getrag ha progettato a Modugno (Ba) investimenti per oltre 49,5 milioni di euro (di cui oltre 12,4 milioni la parte pubblica). Il progetto è stato presentato nel 2012.

Getrag ha proposto l'ampliamento dell'unità produttiva di Modugno attraverso un ulteriore incremento della capacità produttiva dei cambi per autoveicoli DCT 250 "Dual Clutch Transmission".

L'impresa prevede investimenti in "Opere murarie ed assimilate" per la realizzazione e l'installazione di una nuova linea trattamenti termici, denominata n. 7 costituita da 10 celle di carburazione, una cella tempra (Quenching) un tunnel di termostatazione a +250 °C (rinvenimento) e una zona finale di raffreddamento.

Rispetto ai "Macchinari, impianti ed attrezzature" Getrag S.p.a. intende investire nell'acquisto di nuova strumentazione, per incrementare la capacità produttiva dello stabilimento di Modugno fino a 420.000 trasmissioni complete per anno, nonché del reparto componenti in acciaio (ruote dentate ed alberi di trasmissione) fino a 570.000 sets per anno.

Il progetto in R&S intende valutare la possibilità di costruire le ruote dentate del cambio a partire da semilavorati ottenuti con la tecnologia della sinterizzazione o con quella della forgiatura che permetterebbero, a parità di prestazioni del prodotto finito, una sensibile riduzione dei costi e di peso. Le attività consisterebbero nella definizione di provini di ruote a denti diritti da realizzare con le due tecnologie indicate e nella verifica della possibilità di mantenere le specifiche attuali, dimensionali, "a fatica" e di "rumorosità". Successivamente, nel caso le verifiche fossero incoraggianti, si pensa di progettare, realizzare e verificare un lotto di trasmissioni prototipali, specificamente progettate, per confermare i risultati della fase iniziale su sistemi da proporre al mercato. Il progetto in R&S, che prevede esclusivamente attività in Sviluppo Sperimentale, ammonta ad € 2.453.569,57.

3. Centro Studi Componenti per Veicoli Spa - BOSCH del gruppo BOSCH (Germania). L'impresa, che opera nella Ricerca e sviluppo sperimentale, nella zona industriale di Modugno (Ba) sta realizzando due progetti grazie a due diversi Contratti di Programma. Il primo Contratto di Programma è stato sottoscritto il 7 ottobre 2013. L'investimento proposto ha un valore di 11,3 milioni di euro (di cui oltre 2,8 milioni la parte pubblica).

L'impresa beneficiaria ha realizzato circa il 60% dell'investimento ammesso ad agevolazione.

L'obiettivo del progetto in R&S è lo sviluppo di una nuova generazione di sistemi Common Rail.

In particolare, le attività saranno focalizzate su due elementi del dispositivo: la Pompa di prealimentazione e la Pompa ad alta pressione.

Il progetto, che prevede esclusivamente attività di Sviluppo Sperimentale, si propone di definire, utilizzando conoscenze note (materiali, guarnizioni ecc.), un insieme di dimostratori del componente Common Rail con innovazioni specifiche che ne amplino le possibilità applicative o ne diminuiscano i costi. In particolare:

- per la pompa di prealimentazione: sviluppo del controllo elettronico di portata attraverso la sostituzione del dispositivo meccanico attuale, dipendente dalla velocità di rotazione del motore, ed esplorazione dell'utilizzo di leghe di alluminio per semplificare il ciclo di lavorazione attuale;
- per la pompa ad alta pressione: possibilità di dotare la valvola di aspirazione di un controllo elettronico e di sviluppare due distinti sistemi:
- il primo, maggiormente integrabile nel blocco motore, con un risparmio di peso del 30-50% rispetto al sistema attuale;
- il secondo, capace di trattare gasoli a basso potere lubrificante e bassa viscosità (combustibili diffusi nei paesi in via di sviluppo) in modo da aumentare il range di potenziali applicazioni del dispositivo.

Il secondo Contratto di programma del Centro Studi di Bosch propone un investimento di 26,8 milioni di euro (di cui oltre 7,3 milioni la parte pubblica). L'investimento è ancora nella fase di avvio iniziale.

Il progetto riguarda interventi in opere murarie ed infrastrutturali per la realizzazione di una nuova struttura adiacente all'attuale stabilimento produttivo, ove installare nuove macchine, sale riunioni, servizi, spazi comuni e parcheggio. La nuova struttura, sfruttando le attuali aree disponibili e utilizzando la forma del comodato d'uso per il terreno sul quale edificare la nuova struttura, vedrebbe il trasferimento dei dipartimenti di sviluppo (progettazione, testing, assistenza alla produzione), mentre l'attuale locazione rimarrebbe a disposizione del dipartimento di ricerca su motori e veicoli.

Le attività previste in R&S sono finalizzate all'adeguamento del centro CVIT verso i nuovi target che le normative europee richiederanno in ambito automobilistico sia per le emissioni di sostanze nocive allo scarico dei motori diesel sia per il contenimento dei consumi e, di conseguenza, delle emissioni di anidride carbonica.

Il costo complessivo proposto del progetto in R&S ammonta ad € 17.100.000,00 di cui € 5.900.000,00 per la Ricerca Industriale ed € 11.200.000,00 per lo Sviluppo Sperimentale.

4. Merck Serono Spa della società Merck KGaA (Germania). L'impresa è attiva nel settore della "Fabbricazione di medicinali e di altri preparati farmaceutici". Gli investimenti proposti, nella zona industriale di Modugno (Ba) ammontano ad oltre 49,3 milioni di euro (di cui più di 11,2 milioni la parte pubblica).

Il progetto è ancora in fase di avvio iniziale.

Il progetto è finalizzato all'ampliamento dell'unità produttiva di Modugno ed all'adeguamento delle tecnologie ai più elevati standard richiesti per la produzione di farmaci, al fine di preservare la competitività sul mercato, nonché l'approvazione da parte delle Autorità Sanitarie di tutto il mondo.

L'investimento proposto si pone i seguenti obiettivi:

- realizzazione, presso il sito di Modugno, di un nuovo edificio nel quale installare una linea di produzione per prodotti liofilizzati e liquidi in flaconi attraverso la tecnologia dell'isolatore che, ad oggi, rappresenta il più alto standard tecnologico per la produzione di

farmaci sterili in condizioni di asepsi. L'impianto sarà dotato anche di due macchine di liofilizzazione che permetteranno di trasformare le soluzioni liquide in polveri liofilizzate, garantendo una maggiore stabilità del farmaco;

- rivisitazione delle aree dello stabilimento e del layout, al fine di aumentare l'efficienza dell'attività lavorativa, garantendo il decongestionamento degli ambienti esistenti, nonché la qualità e la sicurezza dei posti di lavoro;
- adeguare le dimensioni dell'area logistica e di confezionamento sia agli attuali volumi di materiali movimentati sia al possibile assorbimento di nuove produzioni.

Gli scambi commerciali Puglia-Germania

La Germania è il secondo partner commerciale della Puglia per le esportazioni (dopo la Svizzera) ed il quarto per le importazioni (dopo Svizzera, Brasile e Stati Uniti).

Nel 2013 le esportazioni pugliesi verso la Germania (1 miliardo 97 milioni di euro) rappresentano il 13,8% del totale delle esportazioni pugliesi (7 miliardi 947 milioni di euro), mentre le importazioni dalla Germania (681 milioni di euro) ammontano al 8,1% del totale delle importazioni della Puglia (8 miliardi 400 milioni di euro).

<i>Graduatoria dei principali partner esteri della Puglia in base alle esportazioni nel 2013</i> (valori in migliaia di euro)					
Paese	Esportazioni		Paese	Importazioni	
	Valore 2013	Var (%) 2013/2012		Valore 2013	Var (%) 2013/2012
Svizzera	1.261.903	+20,9	Svizzera	1.230.213	+3,9
Germania	1.097.253	+6,4	Brasile	697.559	-27,6
Francia	703.467	-10,0	Stati Uniti	683.264	-27,5
Spagna	499.454	-17,3	Germania	681.035	-16,0
Stati Uniti	476.362	-24,9	Cina	446.930	-6,4

L'export pugliese verso la Germania nel 2013 ha registrato un incremento rispetto al 2012 del 6,4%, attestandosi su un valore di oltre 1 miliardo e 97 milioni di euro, rispetto ad 1 miliardo e 31 milioni esportati nel 2012.

I settori che hanno maggiormente contribuito a determinare il risultato esportativo della Puglia verso la Germania sono stati:

- autoveicoli, rimorchi e semirimorchi: 291 milioni di euro (+ 223% rispetto al 2012);
- prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura: 216 milioni di euro (+2,1% sul 2012 rispetto al 2012);
- prodotti alimentari: 102 milioni di euro (+16,2% rispetto al 2012);
- macchinari ed apparecchiature: 101 milioni di euro (+30,9% rispetto al 2012).

Le importazioni in Puglia dalla Germania hanno registrato nel 2013 un calo del 16 % rispetto al 2012.

Con valori import Puglia dalla Germania di oltre i 681 milioni di Euro, realizzati nel 2013 (811 milioni nel 2012), si distinguono i seguenti settori (tra parentesi sono indicate le variazioni percentuali rispetto al 2012):

- apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche: 237 milioni di euro (-28,5 %);
- prodotti alimentari: 107 milioni di euro (+2,5%);
- prodotti chimici: 59 milioni di euro (-2,1%);
- autoveicoli, rimorchi e semirimorchi: 46 milioni di euro (+ 87,9%).

Oltre 1 miliardo 778 milioni di euro è stato il totale dell'interscambio registrato dalla Puglia e la Germania nel 2013 con un saldo positivo della bilancia commerciale per la Puglia di oltre 416 milioni di Euro (rispetto ai 220 milioni del 2012).

Valore e andamento delle esportazioni verso la Germania della Puglia e dell'Italia, 2011 – 2013 (valori in migliaia di euro e variazioni in %)						
	Anno 2011		Anno 2012		Anno 2013	
	Valore	Var. %	Valore	Var. %	Valore	Var. %
Puglia	879.474	+ 5,7	1.031.257	+ 17,3	1.097.253	+ 6,4
Italia	49.267.288	+ 12,3	48.712.643	- 1,1	48.398.380	- 0,7

Puglia-Germania, un legame storico

Gli insediamenti di imprese tedesche in Puglia hanno almeno due secoli di storia.

Una prima presenza imprenditoriale tedesca in Terra di Bari può essere fatta risalire, nella prima metà dell'800, ad una famiglia di origini tedesche, quella dei Marstaller che avevano fondato - con la famiglia, anch'essa tedesca degli Zublin - una manifattura tessile che poi sarebbe stata guidata nella seconda metà dell'800 da Alberto Marstaller, il più noto discendente di quella famiglia.

Alberto Marstaller fu tra i fondatori - insieme ad altri imprenditori pugliesi - della Società anonima di navigazione Puglia con navi a vapore con le quali portare sui mercati del Mediterraneo le derrate agricole e i prodotti agroindustriali di una manifattura barese allora molto dinamica e già da definibile in buona misura come export-oriented.

Anche un altro imprenditore di origini tedesche, Guglielmo Lindemann, trasferì da Salerno a Bari nel 1850 la sua officina (che venne ampliata rispetto a quella originaria) per la costruzione di macchine a vapore, torchi, presse e altre tecnologie per il sistema agroindustriale. In questa fabbrica lavorarono qualche centinaio di operai. Lo stabilimento, per la dimensione e la varietà delle produzioni, rimase a lungo un punto di riferimento per la meccanica locale.

Si può affermare, dunque, che vi è stata sin dall'800 in Puglia - e soprattutto in Terra di Bari - una presenza riferibile a imprenditori di origini tedesche che avevano individuato nel dinamismo

dell'economia locale e nella sua crescente domanda di tecnologie e di beni di consumo un mercato 'conveniente' ai fini della localizzazione di loro nuovi investimenti.

Anche il Novecento ha visto insediarsi nel Barese altre industrie provenienti dalla Germania. Si pensi alla OSRAM, tuttora nell'area industriale del capoluogo, che giunge nel 1972 e continua a produrre lampade a basso consumo energetico.

I due casi recenti più noti sono quelli della Bosch e della Getrag, la prima – dopo aver acquisito dalla Allied Signal l'impianto della produzione di apparati frenanti – proveniente a sua volta dal primo insediamento della Fiat a Bari nel 1970 – acquisì dalla casa torinese anche il centro ricerche ove si stava mettendo a punto il comm rail e ne avviò la produzione su grande scala in un nuovo stabilimento che tuttora è la più grande fabbrica di Bari.

La seconda, la Getrag arriva a Bari nel 1996, vi costruisce il grande impianto nella zona industriale con annesso centro, entrando poi in produzione nel 1998. Nel novembre di quell'anno venne inaugurato il sito alla presenza dell'allora Ministro del tesoro Carlo Azeglio Ciampi.

Ma non è solo il capitale industriale tedesco ad essere stato interessato ad una presenza in Puglia, ma anche quello commerciale. Sempre nella zona industriale di Bari, infatti, è ospitato da molti anni un sito della METRO per il commercio all'ingrosso che ha preceduto di molto l'arrivo poi nel Barese di altre grandi catene di ipermercati come Auchan, Carrefour, e Ipercoop.

Lo stesso si può dire per i numerosi punti vendita della LIDL che sono molto numerosi in Puglia.

Ben presente è anche la Deutsche Bank.

Insomma la terra che fu nella prima metà del 1200 dimora preferita del grande imperatore svevo Federico II, il puer Apuliae, continua a manifestare una indubbia capacità attrattiva, in particolare per la Germania

Ufficio Stampa Regione Puglia